



Stefania Campo
Deputata Movimento 5 Stelle
Assemblea Regionale Siciliana

XVII LEGISLATURA

INTERROGAZIONE N.775
(risposta scritta)

DATA_04.04.19

CHIARIMENTI SULLA CONDIZIONE DEI DIPENDENTI DEL COMPARTO NON DIRIGENZIALE DEI CENTRI REGIONALI PER L'IMPIEGO.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

in Sicilia, stando agli ultimi dati della Fondazione Studi Consulenti del Lavoro, si concentra il 22 per cento del personale operativo nei Centri per l'impiego di tutta Italia (1.737 su 7.934 operatori);

Considerato che

nelle ultime settimane i dipendenti del comparto non dirigenziale dei Centri per l'Impiego sono tornati legittimamente a chiedere al Governo regionale di occuparsi di alcune criticità che attanagliano il settore tra le quali la riqualificazione e riclassificazione delle categorie A e B, il mancato rinnovo del contratto da ben dodici anni, il sottodimensionamento del personale e il mancato adeguamento degli stipendi;

i dipendenti lamentano il mancato riconoscimento del livello di ingresso nei L.S.U. dai quali sono stati inseriti nei quadri della pubblica amministrazione regionale: a causa infatti della mancanza di personale i compiti loro assegnati appartengono a mansioni e livelli superiori rispetto a quelli con i quali hanno iniziato il loro percorso lavorativo;

i lavoratori sono stati così inseriti nell'organico dei quadri regionali, accettando livelli inferiori, nell'attesa di riqualificazione mediante il riconoscimento del livello di inserimento iniziale;

a tutt'oggi l'Amministrazione regionale si è fatta solamente carico di far frequentare ai dipendenti corsi di formazione specifici che incidono notevolmente sul bilancio regionale senza effettivo riscontro nella progressione di carriera e che mal si conciliano con operatori che dovrebbero promuovere l'incontro fra domanda e offerta di lavoro, ma nella maggior parte dei casi si limitano a gestire la Dichiarazione di Immediata Disponibilità al lavoro o la fase di accoglienza;

a ciò si aggiunga che i carichi di lavoro non considerano gli standard operativi, e che in molti uffici mancano le attrezzature informatiche, la carta per fotocopie e le linee telefoniche di frequente non funzionano;

Rilevato che

si è appresa la notizia che la Regione Siciliana, per sopperire alle carenze di figure specifiche, intenda inserire nel proprio organico figure provenienti dall'albo regionale dei Servizi Formativi, con il titolo di studio posseduto e senza alcun concorso;

tale notizia sta creando nel personale allarme, sconforto e paura per la propria carriera professionale, già ingiustamente penalizzata e che con questo, ulteriore, provvedimento verrebbe definitivamente stroncata;

per una questione di giustizia, equità e riconoscimento sarebbe opportuno e doveroso che la Regione Siciliana valuti la possibilità di riqualificazione del personale in attività, conferendo la qualifica e il livello corrispondente a ogni singolo lavoratore, così da coprire i vuoti in organico con il vantaggio, per la Regione, di non incidere sulla spesa pubblica in quanto già dipendenti inseriti in pianta organica;

Visto che

i dipendenti hanno già annunciato che in caso di mancato riscontro alle loro istanze, assicureranno il rispetto e l'adempimento soltanto dei compiti e delle mansioni previste dal contratto di lavoro per categoria di appartenenza, richiedendo per compiti e mansioni superiori ordini di servizio scritti e rifiuteranno qualsiasi ulteriore formazione interna;

i centri per l'impiego dovrebbero essere orientati ad un approccio organizzativo e gestionale sempre più di qualità e dovrebbero altresì fornire un servizio all'utenza quanto più attento possibile, in modo da avere ricadute positive sulla politica attiva del lavoro;

si pone, dunque, il problema di rendere efficiente il sistema di supporto dei disoccupati nella ricerca di un nuovo lavoro nell'isola, a maggior ragione con le novità in materia introdotte dalla Legge 28 marzo 2019, n. 26 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, recante disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni";

Per sapere

quali urgenti iniziative intendano assumere per risolvere la difficile condizione in cui versano i dipendenti del comparto non dirigenziale dei Centri per l'Impiego;

se non intendano procedere con urgenza alla programmazione e ricognizione del piano triennale per le assunzioni, nonché alle dovute progressioni economiche verticali, come previsto dall'articolo 22, comma 15 del d.lgs. n. 75/2017;

in che modo intendano dotare i Centri per l'impiego delle necessarie risorse umane e strumentali, così da consentire che gli importanti compiti sociali loro affidati possano essere assolti con la necessaria efficacia ed efficienza amministrativa.

Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza

Firmatari: **Campo Stefania**, Cancelleri Giovanni, Cappello Francesco, Ciancio Gianina, Sunseri Luigi, Foti Angela, Di Caro Giovanni, Mangiacavallo Matteo, Palmeri Valentina, Siragusa Salvatore, Tancredi Sergio, Trizzino Giampiero, Zafarana Valentina, Zito Stefano, Pagana Elena, De Luca Antonino, Pasqua Giorgio, Di Paola Nunzio, Marano Jose, Schillaci Roberta.